

# Il settimanale "Il Diretto Croato" di Pola

---

**Dobrović, Katarina**

**Undergraduate thesis / Završni rad**

**2020**

*Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj:* **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

*Permanent link / Trajna poveznica:* <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:137:893882>

*Rights / Prava:* [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

*Download date / Datum preuzimanja:* **2024-08-16**



*Repository / Repozitorij:*

[Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula](#)



SVEUČILIŠTE JURJA DOBRILE U PULI  
ODSJEK ZA TALIJANISTIKU

UNIVERSITÀ JURAJ DOBRILA DI POLA  
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA

**KATARINA DOBROVIĆ**

**IL SETTIMANALE «IL DIRITTO CROATO» DI POLA**

Završni rad

Pula, 14. rujna, 2020. godine

Polà, 14 settembre 2020

SVEUČILIŠTE JURJA DOBRILE U PULI  
ODSJEK ZA TALIJANISTIKU

UNIVERSITÀ JURAJ DOBRILA DI POLA  
DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA

**KATARINA DOBROVIĆ**

**IL SETTIMANALE «IL DIRITTO CROATO» DI POLA**

Završni rad

**JMBAG: 260597365193, redoviti student**

**Studijski smjer: TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST (DVOPREDMETNI)**

**Predmet: TALIJANSKA KNJIŽEVNOST XIX. STOLJEĆA**

**Znanstveno područje: HUMANISTIČKE ZNANOSTI**

**Znanstveno polje: FILOLOGIJA**

**Znanstvena grana: ROMANISTIKA**

**Mentor: doc.dr.sc. FABRIZIO FIORETTI**

Pula, 14. rujna, 2020. godine

Polá, 14 settembre 2020



## IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisani \_\_\_\_\_, kandidat za prvostupnika \_\_\_\_\_ ovime izjavljujem da je ovaj Završni rad rezultat isključivo mogega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio Završnog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno da je prepisan iz kojega necitiranog rada, te da ikoji dio rada krši bilo čija autorska prava. Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Student

\_\_\_\_\_

U Puli, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_ godine



**IZJAVA**  
o korištenju autorskog djela

Ja, \_\_\_\_\_ dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile  
u Puli, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom  
\_\_\_\_\_ koristi na način  
da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst trajno objavi u javnoj internetskoj bazi  
Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova  
Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu s Zakonom o  
autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja  
otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama.

Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, \_\_\_\_\_ (datum)

Potpis

\_\_\_\_\_

## INDICE

1. Introduzione.....	2
2. «Il Diritto Croato».....	4
3. Il personaggio di Ante Jakić.....	7
4. «Il Diritto Croato» come rivista letteraria.....	10
5. «Il Diritto Croato». Contenuti letterari (1888-1894).....	13
6. Conclusione.....	31
7. Bibliografia.....	32
8. Sitografia.....	33
9. Sažetak.....	34
10. Riassunto.....	35
11. Summary.....	36

## 1. Introduzione

Durante il XIX secolo, la regione istriana era conosciuta come una regione eterogenea, dominata principalmente dalla popolazione italiana, austriaca e croata. Durante la monarchia asburgica, il popolo croato si trovava in una situazione difficile in tutti i campi della vita sociale. Per tale motivo, tra la popolazione croata iniziano ad organizzarsi dei raduni di massa con l'obiettivo principale di stabilire un movimento che avrebbe elevato lo status della nazione croata. Raccogliendo così i più grandi intellettuali del mondo croato quali politici, scrittori, medici e preti iniziò il periodo di risveglio della coscienza nazionale noto come «Hrvatski Narodni Preporod». Un movimento politico e culturale, questo, volto a rafforzare la presenza e l'influenza dei partiti politici che combatteranno per il riconoscimento dei diritti croati nella regione istriana nonché per la lingua croata, chiedendo tra l'altro l'istituzione di scuole in lingua croata come pure l'apertura delle sale di lettura croata.

Alla rinascita nazionale croata, coincide però una massiccia diffusione della stampa periodica prevalentemente italiana che fungeva da vettore nazionale e, di conseguenza, anche antislavo. Proprio per questo motivo sul finire dell'Ottocento a Pola si iniziò a stampare un settimanale che per molte ragioni si distinse dagli altri periodici. Trattasi del «Diritto Croato» fondato e diretto dall'allora membro attivo della rinascita nazionale croata Ante Jakić. Mentre la maggior parte della pubblicistica di allora aveva il fine di difendere e di diffondere i diritti degli Italiani e degli Austriaci, questo settimanale, da panslavista quale era, aveva come scopo principale quello di promuovere la cultura slava e di proteggere i diritti dei Croati nell'Istria asburgica. Così nel corso del settimanale si possono trovare numerosi contenuti letterari come romanzi, racconti brevi, studi su vari autori, le loro biografie nonché varie poesie che sono state pubblicate di numero in numero dando al lettore la possibilità di conoscere meglio la letteratura lirica slava.

Nel corso di questa tesi si tenterà quindi di approfondire e di dar risalto all'ambito squisitamente letterario di questo settimanale concentrandoci sulle analisi dei contenuti letterari presenti in esso. Per poter adempiere a tale scopo e affinché questo risulti un lavoro quanto più completo, prima di tutto ci focalizzeremo sui fatti principali del periodico che vanno dai suoi esordi ai suoi contenuti per dare poi spazio anche al suo fondatore ovvero a quel personaggio misterioso che fu Ante Jakić.



## 2. «Il Diritto Croato»

«Il Diritto Croato» è il nome della testata politico-letteraria fondata nel 1888 con lo scopo principale di diffondere la coscienza e i diritti nazionali dei Croati nell'allora monarchia asburgica. La rivista uscì ogni mercoledì dal 3 ottobre 1888 fino al 21 marzo 1894 a Pola. Conteneva di solito quattro pagine e fu stampata nella tipografia Seraschin che, secondo il saggio di Sergio Cella *Giornalismo e stampa periodica in Istria*, era la prima tipografia di Pola<sup>1</sup>.

Il direttore e redattore principale era un ex prete dalmata conosciuto con il nome di Ante Jakić, sostenitore delle ideologie slave e dei diritti dei Croati dell'Istria. Con l'obiettivo principale di diffondere lo slavismo inizia a stampare la sua rivista in collaborazione con il giornalista, traduttore e poeta croato Marin Sabić<sup>2</sup>.

Sebbene «Il Diritto Croato» fosse un settimanale croato, era scritto in lingua italiana perché l'intenzione dello Jakić era quella di illustrare le condizioni storiche, civili e letterarie della nazione croata tentando così di distruggere tra gli Italiani gli enormi pregiudizi sulla base dei quali il popolo croato veniva spesso giudicato. Questo fatto viene riportato dallo stesso Jakić nel primo numero della rivista:

Il nostro programma è chiaro, è sincero. La realizzazione dello stesso significa per noi rispetto al nome ed ai diritti croati nell'Istria, rispetto al nome ed ai diritti di tutto il popolo croato...noi lotteremo da forti contro l'intolleranza ingenerosa, l'ignoranza imperdonabile, l'invidia bassa e l'odio non meritato, cui i Croati son fatti bersaglio in casa propria e fuori<sup>3</sup>.

Analizzando alcuni articoli e studi, si scopre che tale tipo di giornale non rappresentava una novità nell'area della Dalmazia, dove alcuni periodici, sebbene croati, erano scritti in gran parte in italiano: «[...] in Dalmazia, ancor prima del «Diritto Croato», ci sono già stati alcuni periodici scritti in lingua italiana e rivolti a un pubblico

---

1 Sergio Cella, *Giornalismo e stampa periodica in Istria* in «Atti e memorie della società istriana di archeologia e storia patria», vol. IV, 1956, p. 127.

2 Marin Sabić (1860-1923), era un notaio, editorialista e poeta croato originario di Cittavecchia presso l'isola dalmata di Lesina. Sul loro rapporto si veda la voce «Jakić Antun» presso l'enciclopedia digitale istrapedia.hr.

3 *Il nostro programma* in «Il Diritto Croato», Pola, 3 ottobre 1888, I, 1.

sia croato sia italiano» ossia il raguseo «L'Avvenire» o l'importante bisettimanale di Zara «Il Nazionale»<sup>4</sup>. Una simile concezione però era del tutto nuova in Istria.

«Il Diritto Croato», come altri periodici dell'epoca, veniva spesso utilizzato per diffondere le idee dei partiti politici. Attraverso le sue pagine era più semplice giungere ai propri sostenitori, tentando magari di allargarne il numero, anche se spesso servivano per rivolgersi ai separatisti locali provocando così dei conflitti.

Nella rivista si riportano tanti articoli politici che riguardano la lotta dei diritti linguistici, come pure le aperture delle scuole in lingua croata, ma soprattutto il periodico svolge un ruolo importante nel sostenere i candidati croati in Parlamento.

Poiché il settimanale era politicamente impegnato, nel corso dei vari numeri vengono spesso riportate vere e proprie arringhe a favore dei diritti politici dei Croati che vivevano in Istria. Si possono così leggere gli articoli rivolti a Vjekoslav Spinčić, Matko Laginja o Matteo Mandić che erano tra l'altro i membri principali della Dieta Istriana. A prescindere da questo fatto, nella rivista si era in gran parte sostenuta la candidatura di Mandić, che secondo il libro *Narodni preporod u Istri* era l'editore della «Naša Sloga» ma anche un nativo istriano, dalle origini croate, un esempio del fatto che non solo gli Italiani vivevano nelle città istriane<sup>5</sup>.

A margine di tali considerazioni, è lecito immaginare che «Il Diritto Croato» viene spesso osteggiato e diviene il soggetto di critiche feroci soprattutto da parte della stampa periodica in lingua italiana. Come riporta anche Fabrizio Fioretti: «All'interno della stampa di Pola, e per essere più precisi, nella stessa tipografia ovvero quella di Seraschin, nacque fin dall'ottobre del 1888 un'acerrima rivalità tra «Il Diritto Croato» e «L'Eco di Pola»<sup>6</sup>. In questo senso basta poi leggere quanto riportato nell'articolo // *Diritto Croato* presente proprio nell'«Eco di Pola»:

---

4 Fabrizio Fioretti, *Ante Jakić e il settimanale «Il Diritto Croato» (Pola, 1888-1894)*, in Damiani M. – Fioretti F. (a cura di), *Studi sugli intellettuali europei tra Ottocento e Novecento*, Pola, Università Juraj Dobrila di Pola, p. 117.

5 La parte qui riportata è tratta dal libro di Antoni Cetnarowicz, *Hrvatski Narodni Preporod u Istri (1860-1907)*, Zagreb, Srednja Europa, p.147.

6 Fabrizio Fioretti, *Ante Jakić e il settimanale «Il Diritto Croato» (Pola, 1888-1894)*, cit., p. 120.

«Il Diritto Croato» è scritto da un prete straniero e croato per giunta, quindi non è possibile che egli conosca i nostri diritti storici né le nostre transizioni incontaminate, Croato sino midollo ei vede tutto del colore nazionale al punto di sostenere imperturbabilmente che il Partenone, il S. Pietro, la torre di Londra e il ponte del Niagara sono opere Croate<sup>7</sup>.

Stando a quanto riportato nell'enciclopedia istriana *Istrapedia*, nel 1894 a causa delle condizioni economiche ma anche a causa delle numerose critiche, lo Jakić decide di passare a Trieste dove cambia il nome della rivista mantenendo però sempre la stessa linea editoriale e gli stessi contenuti fedeli alle sue idee e ai suoi principi vicini all'ideologia panslavista.

Trasferendosi a Trieste, per il settimanale dello Jakić, inizia un nuovo periodo di sopravvivenza e lotta per la giustizia. Durante il periodo triestino il settimanale cambia diversi nomi. Così dal 10 aprile 1894 «Il Diritto Croato» diventa «Il Pensiero Slavo». Dal 3 ottobre 1898 «Il Pensiero Slavo» cambia in «La Pensée Slave» (pubblicato in croato e francese) e dal 1903 in «Slavenska Misao» pubblicato in croato fino al 1909<sup>8</sup>.

Secondo l'articolo *Trieste segreta, Ante Jakić e la Villa delle Cipolle* la rivista viene stampata fino al 1909 quando a causa delle sue condizioni economiche lo Jakić non riesce più a mantenere il settimanale<sup>9</sup>.

Oltre a queste informazioni, si può aggiungere il fatto che il settimanale dello Jakić, a prescindere dal trasferimento per i problemi economici a Trieste, era riuscito a mantenere lo status dei settimanali panslavisti. Attraverso i suoi contenuti politici, culturali e letterari era riuscito a rafforzare l'identità croata in Istria.

---

7 «L'Eco di Pola», Pola, 20 ottobre 1888, III,144.

8 *Il Diritto Croato* in <https://www.istrapedia.hr/hr/natuknice/1905/diritto-croato-il> (ultima consultazione 20. 07. 2020)

9 *Ante Jakić e la Villa delle Cipolle* in <https://triestesegreta.blogspot.com/2019/10/anton-jakic-e-la-villa-delle-cipolle.html> (ultima consultazione 20. 07. 2020)

### 3. Il personaggio di Ante Jakić

Osservando più da vicino la vita dello Jakić, non ci sono molte informazioni relative a questo personaggio. Secondo il libro *Narodni preporod u Istri*, Ante ovvero Antun Jakić si definisce uno tra i più grandi attivisti che si occupavano del sostenimento dei diritti croati in Istria<sup>10</sup>. Coraggioso, intraprendente, un combattente per i diritti del suo popolo, affascinato dell'ideologia russa, litigioso ed inoltre misterioso, tutte queste caratteristiche si condensano in questo personaggio.

Antun o Ante o Antonio Jakić nasce il 3 giugno 1860 a Podgora, in Dalmazia. Nel 1880, dopo aver conseguito la licenza ginnasiale, entra in Seminario. Ottenuto il sacerdozio viene inviato a Pola dove lavora come cappellano di marina. Nonostante tutto, però, il suo carattere ribelle spesso lo porta a dover fare i conti con la legge. Infatti già nel 1888 si scopre che venne querelato per tanto il vescovo di Spalato lo richiamò a Podgora ma lo Jakić si rifiutò e abbandonò il sacerdozio<sup>11</sup>.

Il carattere caparbio oltre che provocatorio dello Jakić era spesso segnalato nei settimanali dell'epoca, così nel settimanale «Naša Sloga» troviamo il dato che l'ex prete avrebbe deriso ed attaccato il primo cittadino di Zara reo, a suo dire, di non essere in grado di guidare la città vista l'introduzione dell'energia elettrica e per questo lo stesso venne multato di 300 fiorini<sup>12</sup>.

Partecipò attivamente alle riunioni dell'Edinost, società politica slovena, ma per le sue prese di posizione troppo rigide e poco inclini al dialogo ebbe spesso scontri e non venne sostenuto come candidato alle elezioni del Consiglio Comunale e Regionale<sup>13</sup>.

Lo Jakić era un forte slavista che, vedendo la situazione al tempo in cui i Croati in Istria stavano combattendo per i propri diritti, nel 1888 entrò in contatto con Marin

---

10 La parte qui riportata è tratta dal libro di Antoni Cetnarowicz, *Hrvatski Narodni Preporod u Istri (1860-1907)*, Zagreb, Srednja Europa, p.150.

11 A tal proposito si veda la voce «Jakić Antun» presso l'enciclopedia istriana digitale al sito [istra.lzmk.hr](http://istra.lzmk.hr)

12 Riportato in «Naša Sloga», Trst, 25 giugno 1896, XXVII, 26

13 *Ante Jakić e la Villa delle Cipolle* in <https://triestesegreta.blogspot.com/2019/10/anton-jakic-e-la-villa-delle-cipolle.html> (ultima consultazione 20. 07. 2020)

Sabić ed in un accordo congiunto i due fondarono «Il Diritto Croato» a cui lo Jakić si impegnerà attivamente e a cui dedicherà la maggior parte della sua vita.

All'inizio della pubblicazione della rivista, lo Jakić subisce tante critiche e offese da parte degli altri periodici come per esempio della rivista «L'Eco di Pola» dove viene spesso etichettato come una «spia russa» che collaborava con lo zar data la sua propensione a pubblicare saggi, romanzi e poesie che riguardavano gli scrittori Russi<sup>14</sup>. Inoltre anche Sergio Cella nel suo articolo *Giornalismo e stampa periodica in Istria* definisce «Il Diritto Croato» come «un foglio sovvenzionato dalla società panslavista di Mosca»<sup>15</sup>. Nonostante la sua fosse un'ideologia caratterizzata dal panslavismo, lo Jakić dichiarò di non essere mai stato finanziato da nessun organo politico e tanto meno dalla Russia, sebbene vi sia da ricordare che «Il Diritto Croato» veniva venduto anche a San Pietroburgo.

Sperando di trovare un clima più tollerante, e per evitare ulteriori guai dati i suoi debiti, nel 1895 lo Jakić si trasferisce a Trieste e da lì continua a pubblicare il suo periodico con differenti nomi ma sempre con lo stesso scopo.

Grazie all'articolo *Trieste segreta, Ante Jakić e la Villa delle Cipolle* si scopre che nel 1896 lo Jakić inizia la costruzione della cosiddetta Villa delle Cipolle secondo i disegni di Ivan Rendić. La villa costerà una fortuna anche se la somma necessaria per la sua costruzione, ad oggi, rimane un mistero. Sempre nel suddetto articolo, si menziona che la villa è stata costruita in stile eclettico, riprendendo le caratteristiche dell'antica architettura russo-bizantina. È da ritenersi probabile il fatto che la prestigiosa dimora fosse stata costruita con la funzione di luogo di rappresentazione delle popolazioni slave di Trieste come pure quello di omaggiare la cultura slava orientale<sup>16</sup>. Nel 1904 viene ceduta nelle mani di un altro proprietario a causa dei debiti contratti dallo Jakić per la realizzazione della medesima.

---

14 *A proposito di giornali umoristici* in «Il Diritto Croato», Pola, 19 agosto 1891, III,45-46.

15 Sergio Cella, *Giornalismo e stampa periodica in Istria* in «Atti e memorie della società istriana di archeologia e storia patria», vol. IV, 1956, pp.131-132.

16 *Ante Jakić e la Villa delle Cipolle* in <https://triestesegreta.blogspot.com/2019/10/anton-jakic-e-la-villa-delle-cipolle.html> (ultima consultazione 20. 07. 2020)

Nel libro *I Croati a Trieste* si riporta la testimonianza di un garzone che nel 1902, all'età di 16 anni, portava il latte nella villa. Da lui scopriamo il fatto che Jakić probabilmente aveva una compagna nobile che lo manteneva:

Nella villa delle Cipolle abitava un uomo di media altezza, distinto di comportamento signorile e che parlava croato... Di lui si diceva che era stato un prete e dopo aver conosciuto una dama russa lasciò il sacerdozio. Sarebbe stata lei a dargli i soldi per costruire la villa, ma a lavoro finito non era soddisfatta e si lasciarono<sup>17</sup>

Sebbene l'anno della dipartita dello Jakić sia sconosciuto, è possibile che a causa di una malattia all'occhio sia ritornato nella sua Podgora anche se è molto strano che la sua vocazione giornalistica ed i suoi ideali siano finiti il 10 luglio 1909 con l'ultimo numero della «Slavenska Misao»<sup>18</sup>.

---

17 *Ante Jakić e la Villa delle Cipolle* in <https://triestesegreta.blogspot.com/2019/10/anton-jakic-e-la-villa-delle-cipolle.html> (ultima consultazione 20. 07. 2020)

18 *Ante Jakić e la Villa delle Cippolle* in <https://triestesegreta.blogspot.com/2019/10/anton-jakic-e-la-villa-delle-cipolle.html> (ultima consultazione 20. 07. 2020)

#### 4. «Il Diritto Croato» come rivista letteraria

«Il Diritto Croato» oltre ad essere un settimanale politico, si distingue per il suo carattere letterario che tra l'altro occupa quasi la metà del giornale. Pubblicando così numero dopo numero romanzi, poesie, saggi, ritratti e studi di famosi scrittori slavi, l'obiettivo principale dello Jakić era quello di elevare la lettura slava opponendosi così ai numerosi giornali italiani e antislavi che non avevano saputo apprezzare questa letteratura. Inoltre dichiara che questo giornale sarà destinato a tutti coloro che non conoscono abbastanza bene il patrimonio culturale e letterario slavo, rivolgendosi così a tutti gli italofoni che spesso discriminavano tale letteratura.

La missione dell'arte è nobile ed alta: quella di alimentare e ravvivare sempre più fra gli uomini il culto della verità e della bellezza. Di ciò compresi, noi accorderemo nelle colonne del Diritto Croato largo spazio agli argomenti artistico-letterari, riguardanti i Croati e i popoli a loro legati per comunanza di sangue...Crediamo di far in tal modo opera non solo altamente patriottica, ma utile di molto per tutti coloro che comprendono la lingua italiana-professino pur essi opinioni politiche contrarie alle nostre<sup>19</sup>.

Così, nel corso dei vari numeri, si possono leggere saggi che riguardano, ad esempio, il grande patriota croato Petar Preradović, oppure il lungo racconto di Fran Mažuranić con il titolo *Un sognatore*. Nel corso di altri numeri poi, si riportano i lunghi *Ritratti* (divisi in capitoli) su Andrea Kašić Miošić<sup>20</sup> e lo studio *Ivan Mažuranić. La vita e le opere*<sup>21</sup>. Vale la pena menzionare anche il romanzo amoroso *Primadonna*<sup>22</sup> del croato August Šenoa oppure *Toc, Toc, Toc*<sup>23</sup> del noto scrittore russo Ivan Sergejevič Turgenjev.

Una delle parti più originali del settimanale è rappresentata dalla rubrica «Musa Slava» che si può definire come una vera enciclopedia della letteratura croata e in generale slava. Nella rubrica «Musa Slava» si riportano così le poesie di famosi poeti e scrittori slavi come i croati Stanko Vraz, August Harambašić, August Šenoa, Milka Pogačić, Rikard Katalinić, oppure sloveni tra cui Simon Gregorčič e Franz Preširen.

19 *Il nostro programma* in «Il Diritto Croato», Pola, 3 ottobre 1888, I,1.

20 Si riporta lo studio con il titolo di *Andrea Kašić Miošić e i suoi canti per Doimo Fortunato Koroma* in «Il Diritto Croato», Pola, 27 febbraio 1889, I, 21.

21 Con il titolo di *Ivan Mazuranic. La Vita e le opere* in «Il Diritto Croato» a Pola, 3 settembre 1890, II, 46.

22 *Primadonna* in «Il Diritto Croato», Pola, 8 giugno 1892, I, 34

23 *Toc...Toc..Toc....* in «Il Diritto Croato», Pola, 13 giugno 1892, I, 35

Nella parte lirica si trovano anche tantissime poesie di scrittori russi come per esempio Fjodor Tjučev, Aleksandar Puškin, Konstantin Konstantinovič, Nikolaj Ogarev, Nikolaj Aleksejevič Nekrasov, Mihail Ljermontov, Ivan Turgenjev oppure di poeti serbi quali Jovan Jovanović Zmaj, Branko Radičević, di quelli cechi come Jaroslav Vrhlicky nonché vari canti popolari del territorio slavo. Cosa poi per niente secondaria è il fatto che all'interno del «Diritto Croato» i traduttori hanno avuto un ruolo importantissimo. Come infatti viene riportato:

Lo straordinario sforzo di Jakić fu quello di catalizzare un numero importante di intellettuali, ma soprattutto di traduttori, che mediante il loro incessante lavoro dessero, numero dopo numero, non solo un quadro esaustivo della letteratura slava ma che ne dimostrassero la grandezza e l'importanza<sup>24</sup>.

Nel corso degli anni hanno collaborato molti traduttori sebbene in gran parte dei casi hanno celato il proprio nome dietro uno pseudonimo o con le sole iniziali. In questo modo quasi ogni traduzione viene firmata con Milka, M.S., G.M.B., P.R., o per esempio S. Morski, K., Lada Mladen oppure Ljubica Nežnanović. Ci sono poi coloro che non nascosero la loro identità come Rikard Katalinić Jeretov, o Ivan Kušar un personaggio importantissimo in termini di diffusione della letteratura croata in Italia ed oltre. Kušar traduce il romanzo di Šenoa *Dio ne scampi dai segnani*, collabora con i giornali italiani pubblicando inoltre la raccolta *Canti Jugoslavi* e la monografia *Poeti jugoslavi del Rinascimento*<sup>25</sup>. Vale la pena menzionare il contributo di un altro collaboratore ovvero quello di Domenico Ciampoli che si concentra in particolare sulla traduzione degli scrittori russi come Mihail Ljermontov e il romanzo *MZIRI*<sup>26</sup>, ma soprattutto si riconosce attraverso il suo saggio *Il Romanzo in Russia*<sup>27</sup>.

Dai dati testé riportati, si può concludere che il settimanale dello Jakić, accanto alla rivista «Naša Sloga», aveva ottenuto un grande successo nella diffusione della letteratura slava. Con l'aiuto di collaboratori e traduttori, Jakić è riuscito a trasformare «Il Diritto Croato» in una grande raccolta letteraria mostrando così come anche il

---

24 Fabrizio Fioretti, *Ante Jakić e il settimanale «Il Diritto Croato» (Pola, 1888-1894)*, cit., pp. 120-121.

25 Ibid., pp. 123-124.

26 Con lo stesso titolo di *MZIRI* in «Il Diritto Croato», Pola, 25 giugno 1890, II, 36.

27 *Il Romanzo in Russia (D.Ciampoli)* in «Il Diritto Croato», Pola, 10 settembre 1890, II, 47.



mondo slavo, come quello italiano, ha avuto ed ha il suo bellissimo e prezioso patrimonio letterario.

## **5. «Il Diritto Croato». Contenuti letterari (1888-1894)**

### **1, 3 ottobre 1888**

Dal primo numero fino al numero 15 del giornale, sono presenti gli articoli letterari relativi a Petar Preradović. Sempre nel corso del primo numero, al lettore viene presentata la biografia dello stesso Preradović nonché la sua nozione di amor patrio descritta da M. Sabić nel saggio *Pietro Preradović e il rinascimento poetico in Croazia*. Oltre a ciò, dal numero uno al numero nove viene pubblicato il racconto *Un Sognatore* con la traduzione di S.C. Morski dal croato di Fran Mažuranić. Nella rubrica intitolata «Musa Slava», sono pubblicati: la poesia *Un dì d'un sogno roseo* dal croato di Stanko Vraz tradotto da colei che si firmava con lo pseudonimo di Milka, il poema *In Riva al Mare* dallo sloveno di Simon Gregorčič tradotto da C. e il poema *Lagrima* di J. Tjučev tradotto dal russo da M. S.

### **2, 10 ottobre 1888**

Oltre al sequel dell'articolo *Pietro Preradović e il rinascimento poetico in Croazia* e quello sul racconto *Un sognatore* dal croato di Fran Mažuranić, nella rubrica «Musa Slava» troviamo la poesia *Balza il mio giovin cuore* di August Šenoa con la traduzione dal croato di Milka, *Se ...* canto tradizionale croato con la traduzione di C., la lirica *Guarda le stelle tremule* del poeta serbo Jovan Jovanović Zmaj tradotta da Janko e la poesia *Credea...* di Aleksandar Puškin tradotta da M.S.

### **3- 4, 24 ottobre 1888**

Nella rubrica «Musa Slava» si riportano le seguenti poesie: *Vieni* di Milka Pogačić con la traduzione dal croato di C., *Taci, o notte* dell'autore croato August Harambašić, tradotta da Veljko Jeretov, *Baci* di Jovan Jovanović Zmaj tradotta da Janko, *Pace* di August Harambašić tradotta dal croato da C. e il poema *Nella notte* di Jaroslav Vrhlicky con la traduzione dal ceco di M.S.

### **5, 31 ottobre 1888**

Nel corso di questo numero nella rubrica «Musa Slava» si riportano le seguenti poesie: *Vedi...* di Stanko Vraz tradotta dal croato da Milka, il canto popolare croato *Commiato* tradotta da M.S., *Rammenti, caro...* del poeta Jovanović con la traduzione dal serbo di Janko, la poesia *Se...* dello stesso autore tradotta da J. ed *Il prigioniero* di Aleksandar Puškin con la traduzione di C.

**6-7, 14 novembre 1888**

In questo numero, nella rubrica «Musa Slava» si riportano le seguenti poesie: *La terra al sole* di Petar Pereradović tradotta da M.S., *Sogno* del Jovanović tradotta da Janko, *Solo* del poeta sloveno Simon Gregorčič con la traduzione di R. e *Sole di Lagrime* di Nikolaj Aleksejevič Nekrasov tradotta da C.

**7-8, 21 novembre 1888**

Nella «Musa Slava» troviamo le seguenti poesie: *Vedesti mai...* di Stanko Vraz tradotta da M., *La Fioraia di Kiev* di Jovan Jovanović Zmaj tradotta dal serbo da I.M. nonché *Un fiore* di Aleksandar Puškin tradotta da M.S.

**9, 28 novembre 1888**

Sempre nella rubrica «Musa Slava» si riportano le poesie: *Senza di te son io* di Milka Pogačić tradotta da M., *Quando morto sarò (canto popolare croato dall'Istria)* tradotta da S., *Per un bacio* di Jovan Jovanović Zmaj con la traduzione dal serbo di I., *Vorrei cantar (canto popolare serbo)* tradotta da Janko, *L'oro e il ferro* di Puškin tradotta da S.C.M. e *Pace* di Nikolaj Aleksejevič Nekrasov tradotta da M.S.

**10, 5 dicembre 1888**

In questo numero nella rubrica «Musa Slava» si riportano le seguenti poesie: *T'amo* di Rikard Jorgovanić tradotta da M. e *La nave* di Mihail Ljermontov tradotto dal russo da M.S.

**11, 12 dicembre 1888**

Da questo e fino al numero 17 del 1889 viene pubblicato il saggio *La razza slava e le letterature slave*. Nella «Musa Slava» si trova la canzone con il titolo *Nel crepuscolo* di Rikard Jorgovanić tradotta dal croato da M. e la poesia *L'angelo* di Aleksandar Puškin tradotta da M.S.

**12, 19 dicembre 1888**

Nella rubrica «Musa Slava» vengono riportate le poesie: *Dove sei...?* del poeta Stanko Vraz tradotta da M., *Soffocante e la notte...* dello scrittore russo Nikolaj Aleksejevič Nekrasov con la traduzione di M.S.

**13, 2 gennaio 1889**

Sempre nella rubrica «Musa Slava» troviamo le poesie: *Stella d'amore* di Petar Preradović tradotta da Milka, *Quando penso* di Jovan Jovanović Zmaj con la traduzione di M.S. e *La luna e il sole* di N. Polonski con la traduzione dal russo di Domenico Ciampoli.

**14, 9 gennaio 1889**

In questo numero troviamo una delle più belle ballate dalla letteratura bulgara tradotta da Ivan Kušar ossia *La ballata del morto* nella quale l'autore esprime il desiderio di rivedere Ghita.

**15, 16 gennaio 1889**

Nel corso dell'appendice vengono riportati i poemetti in prosa *N.N.* e *Domani! Domani!* dello scrittore russo Ivan Sergejevič Turgenjev tradotti da S.C. Morski nonché *Padre e figlio* e *Lagrime di donna* estratti dalla raccolta *Foglie* di Fran Mažuranić e tradotti da Veljko Jeretov. Nella rubrica «Musa Slava» si riportano le poesie *Poichè a morir* di August Harambašić tradotta da Milka e *La caccia* tratta dalla raccolta di Vuk Karadžić e tradotta da A.A. Grubišić.

**16, 23 gennaio 1889**

In appendice troviamo il saggio *Poeti jugoslavi in Russia* di M. Ivanov mentre nella «Musa Slava» seguono le poesie *Lascia* di Stanko Vraz tradotta da M. e *La Sposa* di Vuk Karadžić tradotta da A.A. Grubišić.

**17, 30 gennaio 1889**

Nella «Musa Slava» troviamo *Miseri* di Jovan Hranilović e *Tre Aiduchi* di Rikard Jorgovanić con la traduzione di Ivan Kušar.

**18, 6 febbraio 1889**

In appendice viene riportata la prima parte del racconto *La donna slava* di S. Morski incentrato sulla scrittrice Mara Čop-Marlet.

**19, 13 febbraio 1889**

In appendice viene riportata la seconda parte del racconto *La donna slava* di S. Morski incentrato sulla scrittrice Mara Čop-Marlet. Nella rubrica «Musa Slava» troviamo *Le primavere della fanciulla* di Petar Preradović, testo tradotto da Milka.

**20, 20 febbraio 1889**

Oltre alla poesia di F. Černigovec *Sul mare* tradotta da M.S., in questo numero sempre nella rubrica «Musa Slava» troviamo un racconto del famoso poeta croato Silvije Strahimir Kranjčević intitolato *La donna* e tradotto da Rikard Katalinić Jeretov.

**21, 27 febbraio 1889**

Da questo al numero 33, si riporta il lungo saggio sulla vita e le opere del famoso sacerdote e poeta croato «...un umile fraticello, di cuore grande d'ingegno svegliato patrio» Andrea Kačić Miošić. Oltre a questo, nella rubrica «Musa Slava» si riportano

le poesie *La chioma hai fina....* di Stanko Vraz tradotta da M., *O versi miei.....* di Zmaj Jovan Jovanović tradotta da Janko ed il canto popolare croato *Sdegno di fanciulla* con la traduzione di R.

**25, 3 aprile 1889**

Nella rubrica «Musa Slava» troviamo le poesie *Quando ho l'anima stanca...* di Stanko Vraz tradotta da M, il poema *Sogno* di Zmaj Jovan Jovanović tradotta da Janko, il canto popolare croato *Amore* con traduzione di C., inoltre *Passò l'inverno...* (*Canto popolare serbo*) tradotto da Milka e *Sui colli di Grusia* di Aleksandar Puškin tradotta dal russo da M.S.

**26, 10 aprile 1889**

In questo numero troviamo la lunga ballata *Tre Aiduchi* del famoso poeta serbo Zmaj Jovan Jovanović tradotta da Ivan Kušar.

**27, 17 aprile 1889**

«Nel deserto di Sahara, / sulla gialla sabbia ardente, / sta disteso a' rai del sole / un orribile serpente». Questi sono i primi versi della poesia *Il Serpente* di Petar Preradović riportata nella rubrica «Musa Slava» e tradotta da Ivan Kušar.

**28, 1 maggio 1889**

Nella rubrica «Musa Slava» si trovano le poesie: *Vedova!* di P. Ivanov tradotta dal bulgaro da Ivan Kušar e *Ančar l'albero del male* di Aleksandar Puškin con la traduzione di Luigi Giulio Mambrini.

**29, 8 maggio 1889**

Nella «Musa Slava» si riporta la poesia *La mia fanciulla è fiera* di August Šenoa tradotta da M.S.

**30, 15 maggio 1889**

Nella rubrica «Musa Slava» troviamo le poesie: *Notte d'estate* di dodici versi di N. Nikolaev tradotta da M.S. e *Inconsolabile* di Branko Radičević tradotta da Ivan Kušar.

**31, 22 maggio 1889**

Nella «Musa Slava» si riporta la poesia *Brindisi d'amore* di August Šenoa tradotta da Milka e *Le onde dorate* canto di Đorđe Kovačević con la traduzione dal serbo di Ivan Kušar.

**32, 29 maggio 1889**

Nella rubrica «Musa Slava» si riportano le poesie: *Tre Canzoni* di Ljuba Dragić e *Tramonta il Sole* di Branko Radičević con la traduzione dal serbo di Ivan Kušar.

### **33, 5 giugno 1889**

Nella «Musa Slava» troviamo le poesie *Ljubuška* di B. Nekrasov tradotta dal russo da Ivan Kušar e *Sete d'amore (Canto popolare serbo)* tradotto da Janko.

### **35, 26 giugno 1889**

In questo numero della «Musa Slava» troviamo *L'aiduco* di Branko Radičević con la traduzione di Ivan Kušar, *A una morta* di Stanko Vraz con la traduzione di M. Sabić e *Dove son, dove corro?* sempre di Stanko Vraz ma con la traduzione di M.

### **36, 3 luglio 1889**

Nella «Musa Slava» troviamo *Ninna nanna* di P. Ivanov tradotta da Ivan Kušar e *Se un dì teneramente* di Milka Pogačić con la traduzione di M. Sabić.

### **39, 24 luglio 1889**

Nell'appendice vengono riportate le ricerche di Ivan Kukuljević Sakcinski su *Filippa Lazea da Pola* detta la "saffo illirica" una scrittrice divenuta famosa anche grazie ad altri autori come Gian Giacomo Boissard. Nel corso del numero 41 poi, sullo stesso argomento, troviamo qualche osservazione di Fra Gualberto.

### **41, 14 agosto 1889**

Nella «Musa Slava» troviamo la poesia dello scrittore croato August Šenoa *Castelli in aria* tradotta da Ivan Kušar e *Non sai* di August Harambašić con la traduzione di M. Sabić.

### **42, 21 agosto 1889**

Nella «Musa Slava» troviamo *Il cantore* di Aleksandar Sergejevič Puškin con traduzione di M. Sabić, la poesia *L'amore morto* di Petar Preradović tradotta da Ivan Kušar e *Mesto autunno* di M. Popović sempre tradotta da Ivan Kušar.

### **43, 28 agosto 1889**

In occasione della morte di Ivan Kukuljević Sakcinski (della quale si dà notizia nel corso del numero 40), a partire da questo e nei successivi tre numeri viene presentata un'ampia biografia sull'autore. Nella rubrica «Musa Slava» troviamo le poesie *Ricordanza* di Aleksej Tolstoj con la traduzione di M. Sabić, *Sorgi, candida aurora* di Branko Radičević tradotta da Ivan Kušar e *Tu mi sei tanto cara...* di August Harambašić con la traduzione di M. Sabić.

#### **45, 11 settembre 1889**

Nella «Musa Slava» troviamo le poesie: *Quando pensavo di morire* di Branko Radičević con traduzione di Ivan Kušar, *Sospiro* di Jasinski tradotta da M. Sabić e *Le tue pupille nere* di Stanko Vraz tradotta da M. Sabić.

#### **1, 2 ottobre 1889**

Questo numero contiene una dedica ad Adolf Weber Tkalčević in occasione della sua dipartita. Nella «Musa Slava» viene riportata la poesia di Ivan Ivanović Kaslov *Il vascello naufragato* con traduzione di Domenico Ciampoli ed il canto popolare sloveno *Nottiludio* tradotto da Ivan Kušar.

#### **2, 9 ottobre 1889**

Nella rubrica «Musa Slava» troviamo le poesie: *Il guardiano del villaggio* scritto da Ogarev con la traduzione di Domenico Ciampoli, *Elegia fiorentina* di Franjo Ciraki tradotta da M. Sabić, *Selimbeg* di Zmaj Jovan Jovanović tradotta da Ivan Kušar.

#### **3, 16 ottobre 1889**

Le poesie riportate in questo numero nella rubrica «Musa Slava» sono: *Nuvole* di Mihail Ljermontov tradotta da Domenico Ciampoli, *Un sogno avverato* di Pietro Preradović con traduzione di Ljubica Nežnanović, *Invidia* di Jovan Subotić tradotta da M. Sabić e *son triste, il cor...* di Vuk Karadžić con la traduzione di Milka.

#### **4, 23 ottobre 1889**

Nella rubrica «Musa Slava» troviamo le poesie *La rondinella* di August Šenoa tradotta da Ivan Kušar, *In crimea* dal russo di Aleksej Konstantinovič Tolstoj con la traduzione di M. Sabić e *O bianca luna* di Vuk Karadžić con la traduzione di Milka.

#### **5, 30 ottobre 1889**

Nella rubrica «Musa Slava» viene pubblicata la lunga poesia di Petar Preradović intitolata *Un sogno* e tradotta da Ivan Kušar. Segue *Colsi la bella...* di Vuk Karadžić tradotta da M. Sabić.

#### **6, 6 novembre 1889**

Nella «Musa Slava» troviamo le poesie: *Fedia* di Ivan Sergejevič Turgenjev tradotta da Domenico Ciampoli, *Eldorado* di Stanko Vraz con traduzione di Milka e *Cantano nella notte...* di Vuk Karadžić tradotta da M. Sabić.

#### **7, 13 novembre 1889**

Nella rubrica «Musa Slava» troviamo la poesia *Sogno* di Mihail Jurčević Lermontov tradotta da Domenico Ciampoli.

Nell'appendice si riporta che la «Rivista contemporanea» di Firenze si è occupata della raccolta di canti slavi tradotti da Ivan Kušar (traduttore del «Diritto Croato») intitolata *Musa Jugoslava*.

**8-9, 27 novembre 1889**

Nella «Musa Slava» viene proposto il canto popolare croato *L'indugio* tradotto da Ljubica Mešanović e le poesie *Amore* di Matija Ban con la traduzione di M. Sabić e *Narran, sopra una nave...* di Stanko Vraz tradotta da Milka.

**10, 4 dicembre 1889**

Nella «Musa Slava» troviamo la triste poesia del poeta russo Nekrasov *Elegia* tradotta da Domenico Ciampoli.

**11, 11 dicembre 1889**

Nella «Musa slava» troviamo *Sera primaverile* di Ivan Sergejevič Turgenjev tradotta da Domenico Ciampoli, *Ideale* di Stanko Vraz tradotta da M. Sabić e *Sotto la finestra* di Jovan Jovanović Zmaj con la traduzione di Milka.

**12, 18 dicembre 1889**

Nella «Musa Slava» troviamo le poesie *Notte Invernale* di Ivan Nikitin tradotta da Domenico Ciampoli e *Amore* di Stanko Vraz tradotta da M. Sabić.

**13, 15 gennaio 1890**

In questo numero nella rubrica «Musa Slava» troviamo: *Pensiero notturno* di Mihail Lermontov tradotta da M. Sabić, *Se lagrime avess'io* di Milka Pogačić tradotta da Milka, *Favola* di Jovanović tradotta da Ivan Kušar e *Son rosa, fresca rosa (Canto popolare croato)* tradotto da M.

**16, 22 gennaio 1890**

Sempre nella «Musa Slava» vengono pubblicate: *La fede perduta* di Franz Preširen con traduzione di M. Sabić, *Nell'azzurro del cielo...* di Stanko Vraz tradotta da Milka e *Tocca le corde alla sottile tambura* di Vuk Karadžić tradotta da M. Sabić.

**17, 29 gennaio 1890**

Nella «Musa Slava» troviamo le poesie *Ho Sognato* di S.C. tradotta da M. Sabić, *O bianchi giorni* di Jovan Jovanović Zmaj tradotta da Janko, *Se...* tradotta da M.S. e *Dimmi, o cerva fuggente* di Vuk Karadžić tradotta da Milka.

**18, 5 febbraio 1890**

Nel corso di questo numero, sempre tra le pagine dell'immane «Musa Slava», si espongono le seguenti poesie: *Io non chiedo dal ciel...* di Nikolaj Mihajlovič Jazikov



tradotta dal russo da M. Sabić, *La crocetta d'oro* di Jovan Jovanović Zmaj tradotta dal serbo da Janko, il canto popolare croato *Tre rose* tradotto da Milka, *Luna e fanciulla* di Jovan Subotić tradotta da C. e la canzone *Voi siete bella...* di S.C. tradotta dal croato da M. Sabić.

#### **20, 19 febbraio 1890**

Nell'appendice intitolata *Ritratti e studi slavi* si presenta la prima parte della biografia su Pietro Petrović Njeguš ad opera di A. L.J. Mitrović.

#### **21, 26 febbraio 1890**

Oltre alla seconda parte della biografia su Petar Petrović Njeguš, nella rubrica «Musa Slava» si presentano le poesie *Elegia* di Nikolaj Mihajlovič Jazikov tradotta dal russo da M. Sabić, *Dimmi fanciulla* di Jovan Subotić con traduzione di Milka, *Sotto il fiorito mandorlo* di Vuk Karadžić tradotta da C., *Maledizioni* di Jovan Jovanović Zmaj tradotta da Janko ed *Evocazione* di S.C. tradotta dal croato da M. Sabić.

#### **22, 5 marzo 1890**

Nella rubrica «Musa Slava» viene presentata la poesia *Le vergini di pietra* dello scrittore russo Leone Mei con la traduzione di Domenico Ciampoli. Inoltre, a partire da questo e fino al numero 26, nell'appendice *Ritratti e studi slavi* si espone la biografia di un altro poeta serbo ossia Branko Radičević.

#### **25, 26 marzo 1890**

Oltre al canto popolare sloveno intitolato *Alla stella mattutina* tradotto da M. A. Canini, nella rubrica «Musa Slava» troviamo inoltre le poesie *Un giorno mi dicevi* di Stanko Vraz tradotta da M.S. e *L'alba e la notte* di Jovan Subotić tradotta da Janko.

#### **26, 2 aprile 1890**

Nella «Musa Slava» viene riportata la poesia *Conforto* di Petar Preradović tradotta da M. Sabić.

#### **27, 16 aprile 1890**

In questa edizione della «Musa Slava» si riportano le poesie *Presso Solfermo* di Lavoslav Vukelić tradotta dal croato da M. Sabić, *Dove?* dello sloveno Franz Prešeren tradotta da M.A. Canini e *Un mercato* di Medo Pucić tradotta dal serbo da tal Is.

#### **29, 4 maggio 1890**

In questo numero, nella rubrica «Musa Slava», con il sottotitolo *Ritratti e studi slavi* troviamo la biografia dello scrittore serbo Zmaj Jovan Jovanović.

**30, 14 maggio 1890**

Oltre alla seconda parte della biografia su Zmaj Jovan Jovanović, nella «Musa Slava» troviamo le poesie *Sera* del russo Konstantin Konstantinovič tradotta da M. Sabić, *Mentre jer sera* del serbo Branko Radičević tradotta da Domenico Ciampoli.

**31, 21 maggio 1890**

Nella «Musa Slava» si trova una breve poesia intitolata *La Musa Popolare* dello scrittore Medo Pucić tradotta da Is.

**32, 28 maggio 1890**

Sempre nella rubrica «Musa Slava» si riportano due canti popolari. Il primo si intitola *Lo specchio* ed è russo mentre il secondo *Io salirò sul monte...* è sloveno. Entrambi sono tradotti da M. Sabić

**33-34, 11 giugno 1890**

In questa edizione della rubrica «Musa Slava» troviamo il canto popolare croato della Dalmazia *Tu la più bella sei* tradotto da M. Sabić nonché il racconto *La sonata a Kreutzer* di Leone Nikolajević Tolstoj tradotto da Decio Cortesi.

**35, 18 giugno 1890**

In questo numero troviamo una breve novella polacca intitolata *Il Vannino musicante* tradotta da Enrico Sienkie Wics.

**36, 25 giugno 1890**

A partire da questo e fino al numero 38 troviamo la novella orientale *Mziri* di Mihail Lermontov scritta nel 1840 e tradotta dal russo da Domenico Ciampoli.

**39, 16 luglio 1890**

*I Precoci*, romanzo dello scrittore russo Fjodor Mihajlovič Dostojevski, tradotto da Decio Cortesi, viene pubblicato in questa sede come un racconto breve.

**40, 23 luglio 1890**

In questo numero troviamo il racconto *Una lettera* dello sloveno G. Stritar e tradotto da Marica.

**41, 30 luglio 1890**

A partire da questo e fino al numero 44, nell'appendice *Ritratti e studi slavi* viene esposto il racconto *Niccolò I. del Montenegro e la Carina de' Balcani* di M. Car.

**46, 3 settembre 1890**

In occasione della dipartita dello scrittore croato Ivan Mažuranić, in questo numero ne viene presentata la vita e l'opera.

**47, 10 settembre 1890**

A partire da questo, e nei successivi cinque numeri, troviamo il saggio *Il romanzo in Russia* ad opera di Domenico Ciampoli.

**1, 1 ottobre 1890**

Nella rubrica «Musa Slava» vengono esposte le poesie *Commiato da Napoli* di Konstantin tradotta da M. Sabić e *Mi sei vicino* di Ogarev tradotta da Domenico Ciampoli.

**13, 24 dicembre 1890**

Nella rubrica «Musa Slava» troviamo le poesie *In Carnevale* di August Šenoa tradotta da M. Sabić, *Battaglia* di Jovan Sundečić tradotta da Ivan Kušar, *Musa* di Nikolaj Nekrasov tradotta da Domenico Ciampoli e *Rosa avvizzita* di Vuk Karadžić tradotta dal serbo da Milka.

**14, 31 dicembre 1890**

Nella «Musa Slava» si riportano le poesie *Il cuore del poeta* di Franc Prešeren tradotta da M. Sabić, e *Bella ti pose in terra* di Stanko Vraz tradotta da Milka.

**15, 7 gennaio 1891**

In questa edizione della «Musa Slava» si propone la poesia *Il tempo* dello sloveno Simon Gregorčič tradotta da M. Sabić nonché un estratto del romanzo *Primo Amore* di Ivan Sergejevič Turgenjev.

**16, 14 gennaio 1891**

Nella «Musa Slava» si riportano le seguenti poesie: *M'han detto* di Tjučev tradotta da Domenico Ciampoli e *Se ti cogliessi sulla via*, un canto popolare serbo del Montenegro, tradotto da M. Sabić.

**17, 21 gennaio 1891**

In questo numero troviamo la poesia *Colla man bianca e tenera* di August Šenoa tradotta da M. Sabić.

**18, 4 febbraio 1891**

Nell'appendice *Studi slavi* si propone l'articolo *Carlo Tenca e le letterature slave*. Segue il canto popolare serbo *Milica* tradotto da M. Sabić e la poesia *Tornai fanciulla* di August Šenoa tradotta da M. Sabić.

**19, 11 febbraio 1891**

Nell'appendice *Studi Slavi* viene riportato un capitolo del saggio *Della letteratura russa*, già pubblicato nel «Crepuscolo» di Milano, dal titolo *Il poema sulla*

“*Spedizione d'Igor*” di Carlo Tenca. Nello stesso numero troviamo inoltre le poesie *Notte Serena e quieta* di August Šenoa tradotta da M. Sabić, *Canto del vecchio* di Aleksej Kolcov tradotta dal russo da M. Sabić e *Piantava nel giardino le fanciulle*, canto popolare serbo del Montenegro, tradotto da M. Sabić.

**20, 18 febbraio 1891**

Nell'appendice *Studi Slavi* viene riportato un altro capitolo del saggio *Della letteratura russa* di Carlo Tenca dal titolo *Lomonosov e i suoi successori*. Troviamo poi le poesie *Sulla Soglia* di Rikard Jorgovanić tradotta da M. Sabić e *Che frutti crescono nel tuo seno* canto popolare serbo tradotto da M. Sabić.

**22, 5 marzo 1891**

Nell'appendice *Studi Slavi* viene riportato un altro capitolo del saggio *Della letteratura russa* di Carlo Tenca dal titolo *Državin e il secondo periodo*.

**23, 11 marzo 1891**

*Il mio cuore è un abisso*, poesia di August Šenoa tradotta da M. Sabić.

**24, 18 marzo 1891**

Nell'appendice *Studi Slavi* viene riportato un altro capitolo del saggio *Della letteratura russa* di Carlo Tenca dal titolo *Krilov*.

**25, 25 marzo 1891.**

Nell'appendice *Studi Slavi* viene riportato un altro capitolo del saggio *Della letteratura russa* di Carlo Tenca dal titolo *Žukovskij*.

**26, 1° aprile 1891**

In questo numero troviamo i seguenti poemetti in prosa: *Alfredo*, *Il mio cane* e *Giovani signori*, tradotti da Rikard Katalinić Jeretov.

**27, 8 aprile 1891**

Nell'appendice *Studi Slavi* viene riportato un saggio su *Ivan Sergejevič Turgenjev* ad opera di Paolo Borget.

**28, 15 aprile 1891**

Nella «Musa Slava» sotto al titolo *Ti seguo ognora...* si propongono alcuni sonetti di Stanko Vraz tradotti da M. Sabić.

**29, 22 aprile 1891**

Nel corso di questo numero si trovano le poesie: *Il peccatore pentito* di Tolstoj tradotta da M. Marki e *La principessa Milena* del principe serbo Nicolò del Montenegro tradotta da M. Sabić.

**31, 6 maggio 1891**

«In sogno ti ho veduto, o mio diletto...» sono i primi versi della poesia *Sogno* esposta in questo numero dal granduca russo Konstantin Konstantinovič e tradotta da M. Sabić.

**32, 20 maggio 1891**

*Segni del cielo...* poesia di Zmaj Jovan Jovanovič tradotta da M. Sabić.

**35, 3 giugno 1891**

*Na balkonje cvjetuscej vesnoju...* poesia del granduca russo Konstantin Konstantinovič tradotta da M. Sabić.

**36, 10 giugno 1891**

*Ricciolo d'oro* poesia del croato Đuro Arnold e tradotta da Rikard Katalinič Jeretov.

**37, 17 giugno 1891**

*Il mendicante*, poemetto in prosa di Ivan Sergejevič Turgenjev tradotto dal russo da S. Morski.

**38, 24 giugno 1891**

*Le stelle*, poesia firmata da Konstantin Konstantinovič e tradotta da M. Sabić.

**40, 8 luglio 1891.**

*Imagine*, poesia di Mihail Lermontov tradotta da Domenico Ciampoli.

**41, 15 luglio 1891**

In questo numero si trovano le poesie: *Il fiore* di Žukovskij tradotta da Domenico Ciampoli e *La canzone* di Aleksej Kolcov tradotta da M. Sabić

**44, 5 agosto 1891.**

*Spervo, obujannij gordinej sljepoju...* poesia di Konstantin Konstantinovič tradotta da M. Sabić.

**47, 26 agosto 1891**

*Il vascello aereo* poesia di Lermontov tradotta da Domenico Ciampoli.

**51, 30 settembre 1891**

Nell'appendice *Ritratti e studi slavi* viene proposto il primo capitolo del romanzo russo *Guerra e pace* di Tolstoj al quale seguiranno altri capitoli nei numeri successivi.

**1, 7 ottobre 1891**

*Splendi, o luna...* poesia di Mate Baštijan tradotta da M. Sabić.

**2, 14 ottobre 1891**

*Dove crescon le perle?* poesia di Mate Baštijan tradotta da M. Sabić.

**3, 21 ottobre 1891**

*O mia fanciulla come sei vezzosa...* canto popolare dell'Istria tradotto da M. Sabić.

*Io non canto di gioja...* canto popolare istriano tradotto da M. Sabić.

**4, 28 ottobre 1891**

*L'abituro della peste* racconto popolare di August Šenoa tradotto da Ivan Kušar.

**6, 11 novembre 1891.**

*Che cosa è l'amore*, poesia del croato Stanko Vraz tradotta da Ivan Kušar.

**7, 18 novembre 1891**

*La neve*, poesia del russo Ogarev tradotta da M. Sabić e *Foglia* del croato Petar Preradović tradotta da M. Sabić.

**8, 25 novembre 1891**

*Cessa, o povero mio cor!* poesia di Petar Preradović tradotta da Ivan Kušar.

**11, 16 dicembre 1892**

*La caduta di Venezia* di August Šenoa tradotta da G.M.B.

**14, 20 gennaio 1892**

Nel corso di questo numero si trovano le seguenti poesie: *Ideale* di Mate Baštijan tradotta da M. Sabić e *TARDI!* di Petar Preradović tradotta da Ivan Kušar.

**19, 17 febbraio 1892**

A partire da questa edizione del «Diritto Croato», e sino al numero 34 dell'8 giugno 1892, viene pubblicato il romanzo d'appendice *Primadonna* tradotto dalla versione croata di August Šenoa. Da precisare che la versione originale di questo romanzo è in lingua tedesca ed è molto più lunga rispetto alla versione presente in questo settimanale.

*Rimembranza* poesia di Stevan Jović tradotta dal serbo da Ivan Kušar.

**31, 18 maggio 1892**

*Padre nostro* poesia del polacco L. Bodjanski tradotta da Ivan Kušar e *Il Giorno e la Notte* di Petar Preradović tradotta da M.S.

**33, 1 giugno 1892**

*L'amore dei Ricchi*, poesia di Rikard Jorgovanić tradotta da Ivan Kušar.

**34, 8 giugno 1892**

*La voce di una morta*, poesia di I. Stojkov tradotta dal bulgaro da Ivan Kušar.

**35, 13 giugno 1892**

In appendice, e fino al numero 40, viene proposto il breve romanzo d'appendice *Toc... Toc... Toc...* del russo Ivan Sergejevič Turgenjev.

**36, 22 giugno 1892**

*Rimembranza*, poesia del granduca russo Konstantin Konstantinovič tradotta da M. Sabić.

**37, 29 giugno 1892**

*Dal campo di battaglia*, poesia in dodici strofe di Ivan Despot tradotta dal croato da Rikard Katalinić Jeretov.

**38, 6 luglio 1892**

*A Venezia*, poesia del granduca russo Konstantin Konstantinovič tradotta da M. Sabić.

**41, 27 luglio 1892**

*Il mio cuore*, poesia di Stevan Vladislav Kačanski tradotta dal serbo da Ivan Kušar.

**42, 3 agosto 1892**

*Sorge l'aurora*, poesia dedicata al risveglio nazionale croato di Petar Preradović e tradotta da Ivan Kušar.

**43, 10 agosto 1892**

*Imprecazione* canto popolare croato tradotto da S. B.

**44, 17 agosto 1892**

*La ninnèrella cosacca* di Mihail Lermontov tradotta da Ljubica Nežnanović.

**48, 14 settembre 1892**

Nel corso di questo numero si trovano: *I fratelli*, poesia di Petar Preradović tradotta da Ivan Kušar e *La Fanciulla morente*, canto popolare croato tradotto da Ljubica Nežnanović.

**49, 21 settembre 1892**

*Pelagosa*, poesia dello scrittore A. Kriletić tradotta dal croato da Ivan Kušar e *Alla poesia* di August Harambašić tradotta da Pavao Galzinja.

**50, 28 settembre 1892**

*Sotto il verone*, poesia di Franc Prešeren tradotta da Ivan Kušar e *Inconsolabile* di Petar Preradović con traduzione di K.

**1, 5 ottobre 1892**

*RIDI!*, poesia di Rikard Katalinić Jeretov tradotta da Lada Mladen.

**2, 12 ottobre 1892**

In questa edizione si trovano: *Solo un momento*, poesia dello sloveno Fran Levstik tradotta da Pavao Glazinja e *La Vergine*, un canto popolare bulgaro tradotto da Ivan Kušar.

**4, 26 ottobre 1892**

*Amore oltre la tomba*, canto popolare croato tradotto da Ljubica Nežnanović.

**5, 2 novembre 1892**

In questa edizione troviamo il poema epico di Matteo Ban intitolato *Il Duce Lazzaro di Novi* nella versione libera di P. Relja-Ohmučević.

**6, 9 novembre 1892**

*Ghirlanda Montana – gorski vienac*, poema drammatico di Petar Petrović Njeguš nella versione di Luigi Zaja.

**7, 16 novembre 1892**

Da questo numero e sino all'edizione del 25 gennaio 1893, viene pubblicato in appendice il racconto *La morte di Ivan Ilich* (Il'ič) di Tolstoj tradotto dal russo da G. Modrić.

**12, 21 dicembre 1892**

*Cos'è l'amore?*, poesia di Petar Preradović tradotta da P.R.O.

**14, 4 gennaio 1893**

*L'unica*, poesia di Petar Preradović tradotta dal P.R.O.

**18, 9 febbraio 1893**

*Un romanziere croato*, saggio di Jakša Čedomir già pubblicato nel «Fanfulla della Domenica» e qui riproposto.

*I Fiori*, poesia di Petar Preradović tradotta da P.R.O.

**23, 15 marzo 1893**

Nell'appendice viene pubblicato il saggio *Un poeta serbo* di Jakša Čedomir incentrato sull'opera di Zmaj Jovan Jovanović.

**24, 22 marzo 1893**

*Il morto amore*, poesia tradotta da P.R.O.

**25, 29 marzo 1893**

*Marinaresca*, poesia di Petar Preradović tradotta da P. R. O.



**28, 19 aprile 1893**

*Le quattro sorgenti*, poesia di Petar Preradović tradotta da P.R.O. Nello stesso numero si trova inoltre il breve saggio intitolato *Tolstoj nella vita intima*.

**30, 3 maggio 1893**

*Il contratto singolare*, lungo racconto di N. N. Voskresenski tradotto dal professor Tavernelli.

**32, 17 maggio 1893**

In questo numero viene riproposto il racconto di Anton Pavlovič Čehov intitolato *Tifo* tradotto dal russo da F. Verdinois.

**33, 24 maggio 1893**

Nell'appendice viene pubblicato il racconto di tal Viator intitolato *Ricordi di Russia. Alla tomba di Dostojevskij* nel quale si descrive la vita, le letture, la sua opera e la tomba del grande romanziere. La seconda parte del medesimo racconto è pubblicata nel numero successivo. Sempre in questa edizione trova spazio anche la poesia *Tra Lala* di František Lavoslav Čelakovski tradotta dal ceco da M. Sabić.

**34, 31 maggio 1893**

*Pacificazione*, poesia di František Lavoslav Čelakovski tradotta da M. Sabić.

**36, 14 giugno 1893**

*Sogno della fidanzata*, poesia di Ivan Ivanović Koslov tradotta da Domenico Ciampoli.

**37, 21 giugno 1893**

*Se anco...* poesia scritta da František Lavoslav Čelakovski e tradotta da M. Sabić.

**38, 28 giugno 1893**

*La madre slava. E sua figlia nel Veneto*, poesia slovena tradotta da Ivan Kušar.

**39, 5 luglio 1893**

*Libertà*, poesia di August Harambašić tradotta da G.B.

**40, 12 luglio 1893**

In appendice viene pubblicato il racconto *Una parabola di Leone Tolstoj (Il granello di frumento)* tradotto da P. Spesi.

**41, 19 luglio 1893**

In appendice è pubblicata l'ode *All'onnipotente. Ode di Pietro II. Njeguš, principe Vladika del Montenegro* ad opera di Cesare Tondini De Guarenghi.

**42, 26 luglio 1893**

In questa edizione sono pubblicati i canti popolari croati *Diletta mia...* e *Novella sposa* entrambi tradotti da M. Sabić.

**43, 2 agosto 1893**

In appendice viene riproposto il racconto *Memorie di un pazzo* di Nikolaj Vasiljevič Gogolj con la traduzione di Roberto Tavarnelli. La pubblicazione del racconto prosegue anche nei due numeri successivi (44 e 45).

*La tempesta*, poesia di Ivan Ivanovič Kozlov tradotta da Domenico Ciampoli.

*Spargete il sangue del mio cor...*, poesia di Simon Gregorčič tradotta dallo sloveno da M. Sabić.

**45, 16 agosto 1893**

*L'infedele punita*, canto popolare croato tradotto da G. Chiudina.

**48, 6 settembre 1893**

*Milla*, canto popolare serbo tradotto da Giovanni Nikolić.

**2, 11 ottobre 1893**

*Janko s'è addormentato*, canto popolare croato tradotto da S. Morski.

**7, 15 novembre 1893**

*Al mondo slavo*, poesia di Petar Preradović tradotta da G.B.

**9, 29 novembre 1893**

*La morte di Pietro Svačić*, breve poema di August Šenoa tradotto da G. Bogić.

**10, 6 dicembre 1893**

*Le canzoni dell'esule*, poesia del poeta croato Alanpović tradotta da G. Bogić.

**11, 13 dicembre 1893**

*Inno croato*, poesia del poeta croato Mihanović tradotta da G. Bogić.

**13, 27 dicembre 1893**

*La partenza del soldato croato per Vis (Lissa)*, poema di Ante Tresić Pavičić.

**14, 3 gennaio 1894**

*Il morto amore*, poesia di Petar Preradović tradotta da G. Bogić.

**15, 10 gennaio 1894**

Nell'appendice è presente il racconto breve *Fra Angelo* di Ivan Kazimir Ostojčić.

**16, 17 gennaio 1894**

*Il gigante ferreo*, poesia di August Šenoa tradotta da G. Bogić.

**17, 24 gennaio 1894**

*La storia della Madonna*, traduzione di Matilde Serra.

**18, 31 gennaio 1894**

*Notturmo*, poesia del ceco Jaroslav Vrhlicky tradotta da M. Sabić.

**19, 7 febbraio 1894**

*Quis ut Deus?*, poesia di Jaroslav Vrhlicky tradotta da M. Sabić.

**20, 14 febbraio 1894**

*Quando vi guardo, o stelle...*, poesia del ceco Jan Neruda con traduzione di M. Sabić.

**21, 21 febbraio 1894**

*Notte estiva*, poesia di Jan Neruda tradotta da M. Sabić.

**22, 28 febbraio 1894**

*Milica*, ballata serba di Jovan Sundečić in versione libera di Relja Ohmučević.

**23, 7 marzo 1894**

In questo numero troviamo un articolo dal «Fanfulla della Domenica» di Roma con il titolo *Tolstoi e l'avvenire sociale* di Giugliermo Brenna mentre nella seconda pagina troviamo la poesia *Illusioni* di Jaroslav Vrhlicky tradotta da M. Sabić.

Nella stessa edizione troviamo poi un importante riconoscimento per la lingua croata da parte del grande poeta italiano Giosuè Carducci riportato dal periodico "Obzor" di Zagabria. Alla richiesta del noto poeta croato Ante Tresić-Pavičić di tradurre alcune sue opere in lingua croata, il grande poeta italiano risponde:

Certe parole della sua lettera mi commuovono profondamente, e le farò leggere e le dirò a quanti sono Italiani buoni. Ella mi onora a volgere le cose mie in una lingua memore di tanta prodezza e di tanta bella poesia popolare<sup>28</sup>.

**24, 14 marzo 1894**

*I fiori*, poesia di Pleščev qui tradotta dalla versione di C. E. Klinger.

**25, 21 marzo 1894**

*Il primo Agosto 1860. (Dalle poesie del principe Nikola)*, tradotta da G. Bogić e *Motivo di primavera* di Jaroslav Vrhlicky tradotta da M. Sabić.

---

28 *INFORMAZIONE E NOTE* in «Il Diritto Croato», Pola, 7 marzo 1894, 23, IV.

## 6. Conclusione

Il «Il Diritto Croato» si può considerare come un vero tesoro politico e letterario nella storia della rinascita nazionale croata. A causa del forte impegno del settimanale per rafforzare la posizione croata in Istria, si differenziava dalla maggior parte dei periodici dell'epoca. Sapendo quanto la stampa sia infatti importante nella diffusione delle informazioni e quanto possa influenzare la gente comune, con il suo settimanale lo Jakić ha voluto opporsi a tutti gli antislavi e rendere questo periodico degno di ammirazione. Analizzando così, numero dopo numero, tutti i contenuti letterari, i vari racconti, ritratti e studi dei grandi poeti slavi, le biografie come pure le tantissime poesie pubblicate attraverso la famosa rubrica «Musa Slava», «Il Diritto Croato» si può considerare come una vera e propria antologia letteraria. Tuttavia, come riporta lo Jakić, lo scopo di questo giornale non era quello di discriminare la letteratura italiana, ma di abbattere i pregiudizi sulla letteratura slava e dare alla letteratura croata una meritata reputazione che è stata spesso bersaglio della critica italiana dell'Istria. Uno degli eventi cruciali per il riconoscimento della lingua croata è riportata nella rivista stessa dove il grande poeta italiano Giosuè Carducci esprime il suo apprezzamento alla lingua croata. Nella lettera inviata ad Ante Tresić Pavičić, Carducci dimostra la sua ammirazione e stima per la lingua croata come per il popolo croato tutto e scrive di essere felice se le sue poesie vengono tradotte in lingua croata.

Concludendo questo lavoro, però, sorge spontanea una domanda: perché una parte così preziosa della storia letteraria e dell'identità nazionale croata non ha ottenuto maggior riconoscimento? Perché, infine, di Ante Jakić, uno dei più grandi attivisti del rinascimento nazionale croato, col passare degli anni si è persa ogni traccia?

## 7. Bibliografia

Cella, Sergio (1956), *Giornalismo e stampa periodica in Istria*, in «Atti e Memorie della Società Istriana di archeologia e Storia Patria», Vol. IV, Venezia.

Cetnarowicz, Antoni (2014), *Narodni preporod u Istri (1860-1907)*, Zagreb, Srednja Europa.

Damiani, Martina & Fabrizio Fioretti (2017a), *I contenuti letterari nei periodici italiani dell'Istria (1846-1918)*, Vol. I, Pola, Università degli Studi Juraj Dobrila.

Damiani, Martina & Fabrizio Fioretti (a cura di), Ante Jakić e il settimanale «Il Diritto Croato» (Pola, 1888-1894): *Studi sugli intellettuali europei tra Ottocento e Novecento*, 2019, Pola, Università degli Studi Jurja Dobrila.

## 8. Sitografia

<http://istra.lzmk.hr/clanak.aspx?id=3153> (Istarska enciklopedija, Leksikografski zavod Miroslav Krleža )

<https://www.istrapedia.hr/hr/> (Istrapedia)

<https://hkm.hr/lirika-kriza/marin-sabic-i-viktor-vida/> (Hrvatska Katolička Mreža)

### **Sono state consultate le seguenti emeroteche digitali:**

<http://library.foi.hr/lib/knjiga.php?sqlx=N00112&sqlid=1&C=112&H=&vrsta=&grupa=&lang=hr>(Metelwin Digital Library)

archive.org (Digital Library)

books.google.it.

### **È stato inoltre usato il seguente articolo:**

<https://triestesegreta.blogspot.com/2019/10/anton-jakic-e-la-villa-delle-cipolle.html>

(Trieste Segreta-Ante Jakić e la Villa delle Cipolle)

## 9. Sažetak

U ovom se radu raspravlja o pulskom tjedniku naslova «Il Diritto Croato» koji se u razdoblju vladavine Austrougarske monarhije počeo objavljivati s ciljem promicanja prava Hrvatskog stanovništva kao i širenja Slavske svijesti kroz razne političke, kulturne ali i književne sadržaje. Kroz ovaj se rad u prvom djelu upoznajemo sa samim tjednikom kao i sa biografijom glavnim urednikom lista dok drugi dio prati analizu književnih sadržaja koji su u razdoblju pulskog tiskanja izlazili uglavnom radi dokazivanja vrijednosti i bogatstva slavenske književnosti talijanskim pristašama smatrajući se jednim od najvažnijih tjednika u periodu pulskog tiskarstva.

**Ključne riječi:** «Il Diritto Croato», Ante Jakić, period Istarskog tiskarstva, prava hrvatskog stanovništva, književni sadržaj novina

## **10. Riassunto**

In questo lavoro si analizza «Il Diritto Croato», un settimanale di Pola che è stato pubblicato durante il dominio della monarchia asburgica con l'obiettivo di promuovere i diritti della popolazione croata e diffondere la coscienza slava pubblicando vari testi politici, culturali e letterari. Attraverso questa tesi, nella prima parte si introduce il settimanale e la biografia del suo fondatore, mentre nella seconda parte si presentano i contenuti letterari in esso pubblicati principalmente per dimostrare il valore e la ricchezza della letteratura slava al popolo italiano.

**Parole chiave:** «Il Diritto Croato», Ante Jakić, Stampa periodica istriana, Diritti del popolo croato, Contenuti letterari del settimanale



## 11. Summary

This paper discusses about «Il Diritto Croato», a weekly newspaper from Pula published during the rule of the Austro-Hungarian monarchy with the aim of promoting the rights of the Croatian population and spreading Slavic consciousness through various political, cultural and literary content. Through this paper, in the first part, we get acquainted with the weekly itself and the biography of the newspaper's editor-in-chief, while the second part follows the analysis of literary content to prove the value and wealth of Slavic literature published in Pula during the printing period.

**Keyword:** «Il Diritto Croato», Ante Jakić, Istrian periodical press, Rights of the croatian people, literary content of journal